

■ AMBIENTE Ricorso al Tar con i sindaci

La Regione fa muro contro le trivellazioni

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA – I tre nuovi permessi di ricerca per idrocarburi nel Mar Jonio, sbloccati dal Mise poco tempo fa hanno riaperto una ferita che sembrava ricucita dopo le "battaglie" estive del 2016 in occasione della riforma del titolo V voluta dal governo Renzi. E invece, due anni dopo, ci si ritrova a fare i conti nuovamente con le stesse questioni. E mentre lunedì infuriava la battaglia a colpi di comunicati stampa tra il ministro dell'Ambiente Costa, il sottosegretario Crippa e il ministro Di Maio, tutti e tre pronti a scaricare la "colpa" sul governo precedente, ieri è toccato alla Regione replicare, ribadendo l'assoluta contrarietà al progetto, annunciando come già fatto dalla Puglia un ricorso contro le concessioni a Global Med.

«Tali autorizzazioni - ha detto Oliverio - prevedono tutte l'utilizzo della tecnica dell'air-gun e destano in noi profonda preoccupazione, in quanto alcune delle aree individuate sono limitrofe a importanti concessioni per l'estrazione di idrocarburi attive da decenni ed i cui impatti sull'ambiente circostante sono ancora oggi noti solo in parte. Per tali motivi la Regione Calabria ha deciso di proporre ricorso avverso tali autorizzazioni. Contrasteremo con tutti i mezzi a nostra disposizione tali attività sulle nostre coste e nei nostri mari».

Più piccato l'assessore all'Ambiente della Regione, Antonella Rizzo, che ha chiamato a raccolta i sindaci interessati per fare fronte comune nel ricorso al Tar del Lazio: «E' ora di finirla dice - Da quando è nato questo Governo, i suoi esponenti non fanno altro che addebitare i propri errori a eredità del passato o all'esigenza di evitare penali. Le firme dei quattro nuovi decreti recano un nome e cognome ed una precisa colorazione politica. Negare i permessi e la concessione non avrebbe leso nessuno diritto e poteva essere fatto con una semplice moratoria che congelasse le richieste pendenti, per fare piena luce sulla situazione».

«La linea di contrasto della regione Calabria alle trivellazioni nel mar Jonio - ha ricordato la Rizzo - era stata già stata espressa con una lettera a mia firma, datata 18 novembre 2016 e indirizzata al Ministro Galletti, con la quale veniva richiesta la sospensione delle autorizzazioni concesse ed un incontro per concordare le azioni a tutela del nostro mare. Tale contrasto dunque, è stato portato avanti

anche nei confronti della propria parte politica, perché la tutela del mare è un valore irrinunciabile. Con il consigliere Arturo Bova - ha continuato l'assessore Rizzo - abbiamo deciso di chiedere a tutti i sindaci dei comuni costieri interessati all'attivi-

L'assessore Antonella Rizzo e la mappa con le aree concesse per le prospezioni

tà di ricerca di idrocarburi con l'utilizzo della tecnica air gun, di farsi parte attiva nei ricorsi da proporre al Tar Lazio affinché si possa mettere in campo una sinergica azione di contrasto a difesa del nostro territorio. Consideriamo non più tollerabile che ancora, dopo tanti anni dalla realizzazione dei primi pozzi, manchi una mappatura dello stato dell'arte che sia in grado di stabilire il reale impatto che le trivellazioni hanno sull'ambiente. Chiediamo che venga dato immediatamente corso all'iter di elaborazione del Piano aree».

